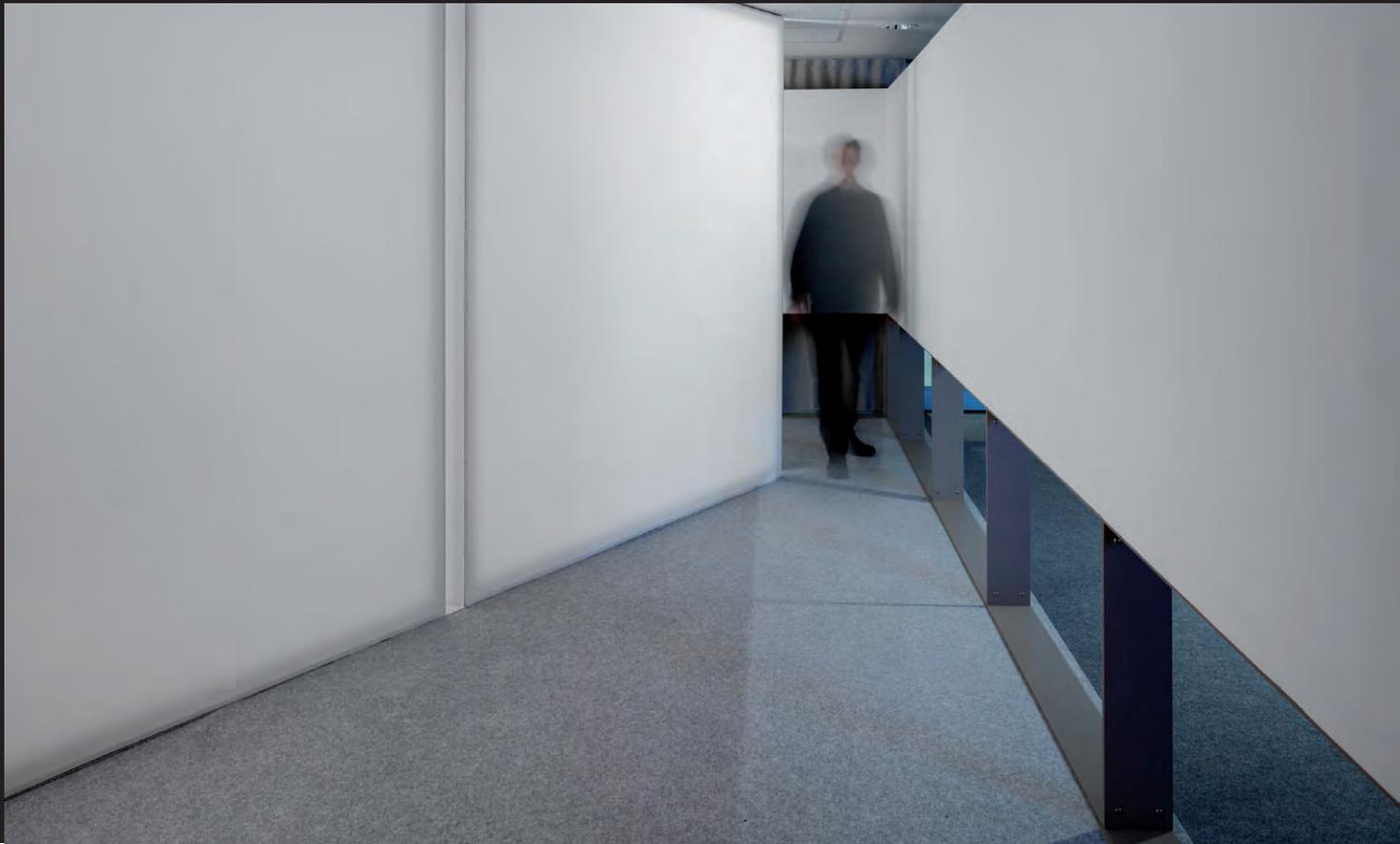




LA CORSIA DELL'ARTE



“OLTRE IL CORPO, L’UOMO”

**L’ODIERNA E IMPERANTE
OSSESSIONE DEL CORPO,
L’ESTETICA SMAGLIANTE
DELL’IMMAGINE FULGIDA E
DELL’ETERNA PERFEZIONE,
MOSTRANO TUTTA LA LORO
FRAGILITÀ AL COSPETTO DI UNA
NARRAZIONE CREATIVA ED ETICA
CHE INTERPRETA L’EVENTO
CULTURALE COME OCCASIONE
PER TRASMETTERE AL PUBBLICO
UN MESSAGGIO DI PROFONDO
VALORE SOCIALE.**

La mostra “Oltre il corpo, l’uomo”, situata nel Nuovo Ingresso Careggi all’interno del nuovo spazio espositivo OSA (Osservatorio dei Saperi e delle Arti) è ideata e curata da Elisabetta Susani. Con questa esposizione si intende valorizzare un giacimento culturale pressoché sconosciuto ed unico al mondo, fra i più difficili da esporre al pubblico: la collezione storica di cere del Museo di Anatomia Patologica dell’Università degli Studi di Firenze.

ART WARDS “BEYOND THE BODY, THE MAN”

The exhibition Beyond the Body, The Man, is hosted in the New Careggi entrance at the new exhibition space OSA (Observatory of Knowledge and Art) is conceived and curated by Elisabetta Susani. The aim of this exhibition is to enhance a cultural deposit that is virtually unknown and unique in the world, and also very difficult to expose to the public: the historical collection of waxworks from the Museum of Anatomical Pathology of the University of Flor-



ence. The wax figures faithfully reproduce the effects of very old diseases, some still existing, on the bodies of people who lived almost two centuries ago. The exhibition shows the remarkable meeting between art and medicine in the eighteenth and nineteenth centuries. The artists of these incredible wax works of great scientific importance, are Florentine artists from the Specola Natural History Museum. Scholars and art historians have recently brought attention to these skilled ceroplastics, characters halfway between a doctor and an artist in constant contact with the professors of the then called Imperiale e Reale Arcispedale di Santa Maria Nuova.

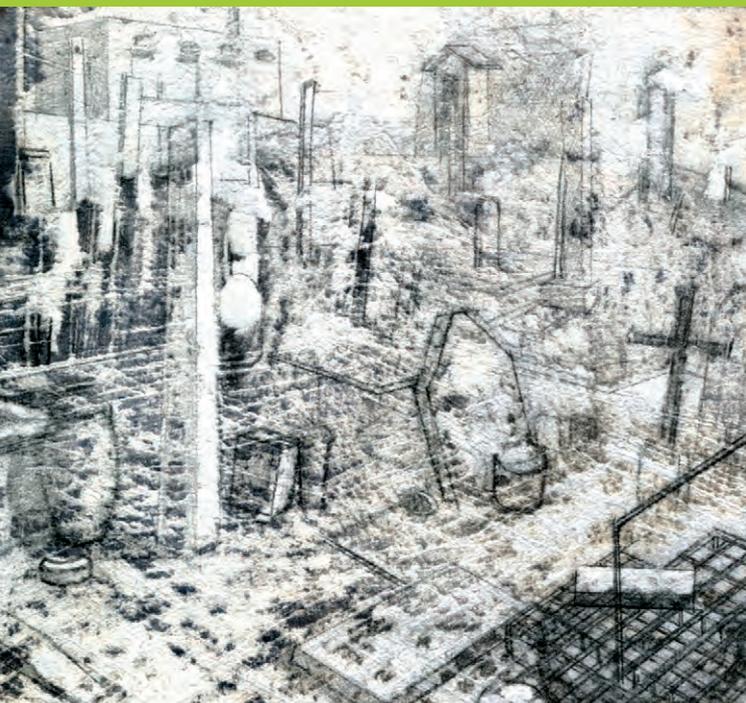


Le cere riproducono fedelmente le conseguenze di patologie molto antiche, e spesso ancora attuali, su corpi di persone vissute quasi due secoli fa. La mostra illustra un singolare incontro fra arte e medicina tra il XVIII e il XIX secolo. Gli autori delle cere, opere di ammirevole fattura e notevole importanza scientifica, sono artisti fiorentini provenienti dalla gloriosa tradizione della Specola. Studiosi e storici dell'arte hanno recentemente riportato l'attenzione su questi abili ceroplasti, figure a metà strada tra il medico e l'artista, in costante contatto coi cattedratici dell'allora Imperiale e Reale

Arcispedale di Santa Maria Nuova. L'allestimento, di toccante impatto emotivo, offre al visitatore la possibilità di un'esperienza immersiva basata sul disvelamento graduale dell'opera e sulla scoperta dei suoi retroscena attraverso le voci dell'artista, del medico, del restauratore, del critico d'arte, del visitatore, dei pazienti stessi. Testimonianze originali sulle opere esposte, sulla vita e sulle condizioni sociali dei pazienti emergono da un'attenta ricerca su documenti dell'epoca.



“IL PAESAGGIO NEL MUGELLO”



L'ESPOSIZIONE, CURATA DA ADRIANO BIMBI, PRESENTA DIPINTI E DISEGNI DI GIOVANI ARTISTI, FRUTTO DI UNO WORKSHOP SUL TERRITORIO. “IL PAESAGGIO NEL MUGELLO” È IL TITOLO DELLA MOSTRA PERMANENTE OSPITATA AL PAD. 25 (CTO), PRESSO GLI AMBIENTI DEGLI AMBULATORI AL PIANO TERRA E DELL'AREA LIBERA PROFESSIONE.

Da sinistra a destra opere di: Sandro Palmieri, Corinna Ferrarese e Luca Mauceri

Prendere alcuni giovani artisti, farli lavorare per mesi su un tema apparentemente scontato come il paesaggio, ma non nell'isolamento dei loro studi, bensì in un grande, spartano atelier dove sia possibile confrontarsi, discutere, soprattutto vivere ogni giorno immersi nell'ascolto e nella riscoperta dei ritmi stagionali dimenticati con la sola occupazione dell'arte. Una scommessa ampiamente ripagata dai risultati che non si sono fatti attendere, da questo singolare workshop è nata anche la mostra Il paesaggio nel Mugello, che riunisce dipinti e disegni di otto giovani artisti: Lorenzo Barbieri, Chiara Crescioli, Corinna Ferrarese, Luca Mauceri, Rachele Niccoli, Andrea Ornani, Sandro Palmieri, Elisa Zadi.

Portare questa esposizione dentro gli spazi dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi, allestendola nell'Area libera professione del CTO, ogni giorno affollata da centinaia di persone, non è stato un caso, ma una ulteriore scommessa che risponde ad un bisogno sempre più sentito: quello di “umanizzare” gli spazi della struttura ospedaliera ma anche di allargare il dialogo con il pubblico, riportando il linguaggio della creatività a misurarsi con i luoghi ed i significati del vivere comune.

THE MUGELLO LANDSCAPE

Take some young artists, make them work for months on an issue such as landscaping in a large, spartan studio where to meet, discuss and especially live each day immersed in the rediscovery of forgotten seasonal rhythms with the sole occupation of art.

This unique workshop also resulted in the exhibition “the Mugello Landscape”, which is a collection of paintings and drawings by eight young artists: Lorenzo Barbieri, Chiara Crescioli, Corinna Ferrarese, Luca Mauceri, Rachele Niccoli, Andrea Ornani, Sandro Palmieri, Elisa Zadi.

Bringing this exhibition into the spaces of the University Hospital Careggi, setting it up in the CTO area visited every day by hundreds of people, was not a coincidence but an additional challenge that responds to an increasingly heard need: to “humanise” the spaces of the hospital but also to broaden the dialogue with the public, bringing the language of creativity to compete with the spaces and the meanings of everyday life.

“LA MEDICINA DELLO SGUARDO”



CAREGGI ESPONE LA MOSTRA “LA MEDICINA DELLA SGUARDO”, OLTRE 50 OPERE DI 9 ARTISTI FRA I 24 E I 28 ANNI DIPLOMATI ALL’ACCADEMIA FIORENTINA DI BELLE ARTI.



Le opere sono esposte nel Pronto Soccorso e negli ambienti all'ingresso del piano terra delle nuove chirurgie. Una galleria d'arte in ospedale con ritratti e paesaggi che sfidano l'estetica dei luoghi di cura e non propongono soluzioni in meri termini di arredo né offrono risposte consolatorie al modo degli spot televisivi. Curatori della mostra sono i docenti dell'Accademia di Belle Arti Adriano Bimbi e Susanna Ragionieri, che hanno coordinato i giovani artisti in un progetto nell'ambito degli interventi

🏥 “MEDICINE FOR THE EYES”

The works are exhibited in the emergency department and at the ground floor of the new surgeries. A hospital art gallery with portraits and landscapes that challenge the aesthetics of the wards and are not just decoration solutions nor do they offer comforting answers in the way TV advertisements do. Curators of the exhibition, Adriano Bimbi and Susanna Ragionieri, are teachers from the Academy of Fine Arts who coordinated the young artists in a humanisation of nurs-

ing homes project starting from the lobbies of the emergency department.

La mostra nasce dall'esigenza di trasformare il semplice atto del vedere in una forma di consapevolezza e di ricchezza, con l'obiettivo di fare proprio il senso dell'esperienza quotidiana degli artisti e servirsene come di una “medicina”. Le opere sono originali nei soggetti e nelle tecniche con dimensioni minime di 9 centimetri fino a un massimo di 2 metri.

ing homes project starting from the lobbies of the emergency department.

The exhibition was created to transform the seemingly simple act of seeing into a form of knowledge and personal growth, with the idea of making their own sharing the artists daily experience and use it as a “medicine”.